

BANDI, AGEVOLAZIONI, BONUS, CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO

di CINZIA DE STEFANIS

Sostegno autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI

Con il D.D. 30.06.2025 il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha fornito le necessarie specificazioni per l'attuazione di un nuovo sportello agevolativo operante mediante una procedura valutativa a graduatoria.

La misura **"Sostegno per l'autoproduzione di energia da Fonti Rinnovabili nelle PMI - FER"** prevede un regime di agevolazioni, concesse sotto forma di contributo in conto impianti, per i programmi di investimento delle piccole e medie imprese finalizzati all'autoproduzione di energia elettrica ricavata da impianti solari fotovoltaici o minieolici, per l'autoconsumo immediato e per sistemi di accumulo/stoccaggio dell'energia dietro il contatore per autoconsumo differito.

Presentazione domanda - La compilazione e la presentazione delle domande è possibile dalle 12:00 dell'8.07.2025 alle 12:00 del 30.09.2025 accedendo all'area riservata del sito Invitalia.

I contributi verranno assegnati sulla base di una valutazione a graduatoria. Per stabilire l'ordine di valutazione si terrà conto di parametri quali: capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili; sostenibilità economica dell'investimento; possesso di pertinenti certificazioni ambientali di processo.

Sono previste premialità per le imprese in possesso del rating di legalità e/o di una certificazione della parità di genere. Dopo la presentazione della domanda, all'impresa richiedente viene comunicato il **codice unico di progetto (CUP) che deve essere presente sulle fatture relative alle prestazioni agevolate**. Ogni fattura deve riportare la dicitura *"Agevolazioni di cui all'art. 8 del D.M. 13.11.2024_FER - Progetto ID CUP"*. Con riferimento ai titoli di spesa in formato elettronico, la suddetta dicitura può essere apposta nell'oggetto o nel campo note. Se non è possibile inserire per esteso questa dicitura, è necessario comunque l'inserimento del CUP all'interno della fattura elettronica (art. 5, cc. 6 e 7 D.L. 24.02.2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla L. 21.04.2023, n. 41).

Soggetti beneficiari - Possono beneficiare dell'agevolazione le Pmi operanti sull'intero territorio nazionale, a esclusione delle imprese che operano nel settore carbonifero e della produzione primaria di prodotti agricoli e della pesca e dell'acquacoltura.

Non sono in ogni caso ammissibili alle agevolazioni le imprese la cui attività non garantisce il rispetto del principio DNSH, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento (UE) n. 852/2020 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18.06.2020.

Dote complessiva riservata alla misura - Le risorse destinate alla misura sono 320 milioni di euro, di cui il 40% riservato alle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia e un altro 40% alle micro e piccole imprese.

Ammontare investimenti - Le agevolazioni sono assegnate ai programmi di investimento realizzati per un ammontare di spese ammissibili non inferiore a 30.000 euro e non superiore a 1 milione di euro nella misura massima del: 30% per le medie imprese; 40% per le micro e piccole imprese; 30% per l'eventuale componente aggiuntiva di stoccaggio di energia elettrica dell'investimento; 50% per la diagnosi energetica ex-ante necessaria alla pianificazione degli interventi previsti dal decreto.

Caratteristiche unità produttiva - Il programma di investimento oggetto di agevolazione è consentito su edifici esistenti alla data di presentazione della domanda, destinati all'esercizio dell'attività o sulle coperture di strutture pertinenziali destinate in modo durevole al servizio dei predetti edifici. L'edificio e le relative pertinenze devono essere nella piena disponibilità dell'azienda e risultare registrati presso la Camera di Commercio.

L'energia elettrica prodotta dall'impianto installato può essere destinata all'intera unità produttiva, energeticamente autonoma, anche se questa è articolata su più sedi (edificio e sue pertinenze), a condizione che le sedi: abbiano una funzionalità complementare; facciano parte di un complesso unitario; siano catastalmente confinate, nonché confinanti tra di loro. Inoltre, devono essere collegate alla rete elettrica tramite POD esistenti e riconducibili alla stessa unità produttiva, la quale deve essere nella disponibilità del medesimo soggetto proponente.